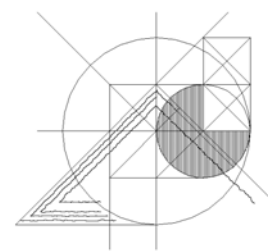


il circolo il circolo



circolo interprofessionale
architetti geometri ingegneri
dell'alto milanese

anno XV – nr. 01/09 dicembre

PERIODICO INFORMATIVO DEL CIRCOLO INTERPROFESSIONALE DEGLI ARCHITETTI, GEOMETRI ED INGEGNERI DELL'ALTO MILANESE

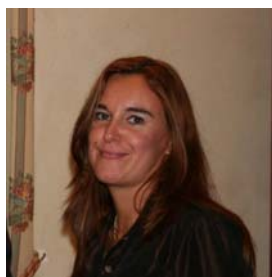
SEDE: 20031 CESANO MADERNO (MB), VIA U. FOSCOLO N. 1

IL CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA PER IL BIENNIO 2009-2010

PRESIDENTE	BONESSO FABIO	ARCHITETTO
VICE-PRESIDENTE	VERONICA ZULIAN	ARCHITETTO
SEGRETARIO	ROCCO PAPILLO	ARCHITETTO
TESORIERE	FELICE COLOMBO	INGEGNERE
CONSIGLIERI	ENRICA LAVEZZARI	ARCHITETTO
	DANIELA DELL'ORTO	GEOMETRA
	ENRICO MORNATA	GEOMETRA
INTERNET	MASSIMO BERETTA	ARCHITETTO



Fabio Bonesso



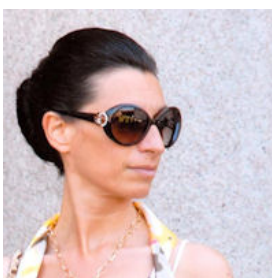
Veronica Zulian



Rocco Papillo



Felice Colombo



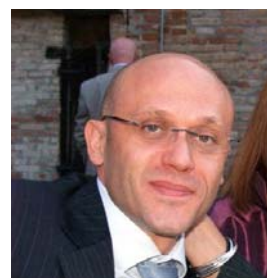
Enrica Lavezzari



Daniela Dell'Orto



Enrico Mornata



Massimo Beretta

RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE

Fabio Bonesso - architetto

Cari colleghi,
come noto, lo scorso gennaio si è tenuta presso la nostra sede l'assemblea ordinaria dei Soci del nostro *circolo*, nel corso della quale mi è stata assegnata all'unanimità la carica di Presidente ed è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo per il biennio 2009-2010.

Ho ritenuto allora, e decidemmo insieme, di dare sicuramente una certa continuità a quanto fatto da chi mi ha preceduto nella carica - l'Arch. Massimo Rebosio - che qui ringrazio vivamente, e si decise di confermare nelle rispettive cariche il Vice-Presidente: l'Arch. Veronica Zulian, il Segretario: l'Arch. Rocco Papillo ed il Tesoriere: l'Ing. Felice Colombo; mentre come Consiglieri si decise di nominare alcuni soci che non avevano mai avuto prima tale ruolo nel nostro *circolo* ma che, opportunamente da me contattati, hanno risposto con entusiasmo a questo impegno: l'Arch. Enrica Lavezzari, il Geom. Daniela Dell'Orto ed il Geom. Enrico Mornata.

Ritengo importante questa scelta di coinvolgere i colleghi più giovani, perché vorrei che anche tramite loro, che comunque già frequentavano il nostro *circolo*, si possano preparare le basi per un ricambio nella gestione della nostra associazione che ha visto lungo i suoi 23 anni di vita la continua rotazione e l'alternarsi nelle cariche istituzionali di moltissimi soci e colleghi.....

Inviterei quindi loro di farsi carico e di aiutarci ad "aprire" il nostro *circolo* ai loro coetanei invitandoli ad avvicinarsi ed a partecipare alle iniziative ed agli eventi che saranno organizzati. Osservo inoltre con ammirazione i nostri soci "meno giovani" - che sono poi i fondatori del *circolo* - che con passione e professionalità seguono e partecipano sempre attivamente alle attività del nostro *circolo*..... mi auguro che la loro continua presenza sia di sprone ed esempio per tutti noi nell'obiettivo di dare continuità e lungimiranza alla nostra associazione!

Nel corso delle prime riunioni il Consiglio Direttivo aveva stabilito che durante il biennio in cui rimarrà in carica fosse continuato l'indirizzo ed i programmi perseguiti durante il precedente biennio, vale a dire organizzare incontri, conferenze, viaggi per il nostro aggiornamento professionale.....ed inoltre intrattenere i rapporti anche con le altre associazioni professionali presenti sul territorio di Monza e della Brianza..... Ebbene, è trascorso ormai un anno e quindi è anche il tempo di trarre un primo bilancio di ciò che è stato fatto.....di ciò che si



Fabio Arch. Bonesso – Massimo Arch. Rebosio



Assemblea generale



Viaggio a Rotterdam



Visita al Traforo del Gottardo



Visita al Campus di Lecco



Cena sociale estiva



Visita alle Cave di Botticino

poteva fare e non è stato fatto.....e di ciò che si potrà fare nel corso del prossimo anno....!

Mi aspetto da parte di tutti i soci suggerimenti e consigli ed invito quindi tutti ad essere sempre più presenti e propositivi, perché è dalla fattiva collaborazione di tutti che possono nascere cose importanti....la partecipazione attiva di tutti gli iscritti è infatti fondamentale per il nostro *circolo*, che non ha altre finalità se non quella di condividere idee ed esperienze personali, utili all'arricchimento per tutti.

Mi rendo conto però che quello trascorso è stato un anno particolarmente difficile anche per la nostra professione.....

Noi professionisti abbiamo il ruolo di applicare saperi e competenze e di mettere in relazione la pubblica amministrazione con cittadini e imprese. Attraverso il nostro delicato lavoro quotidiano contribuiamo a costruire quel tessuto fiduciario necessario per tenere insieme una comunità, e a guidarla verso obiettivi di interesse comuni.....Purtroppo le cose non stanno andando così ed il mondo della nostra professionalità attraversa una crisi di identità che ha pochi precedenti. La grande crisi economica che attraversiamo non fa altro che amplificare enormemente tale situazione con ricadute che per molti di noi, soprattutto per i più giovani, rasenta l'emergenza.

Cosa possiamo fare noi tutti ?

Siamo solo un gruppo di soci, ciascuno con esperienze e storie diverse, uniti dall'interesse per la nostra professione. Nel *circolo* però abbiamo una voce comune che interagisce anche con le altre associazioni professionali territoriali.....quello che mi auguro di riuscire a fare per il prossimo anno è anche di "aprire" il *circolo* al dialogo su questo grosso problema cercando le eventuali soluzioni anche attraverso il rapporto con i nostri Ordini e Collegi professionali. E' anche per questo motivo che invito a partecipare al nostro *circolo* i tanti colleghi che fino ad ora non si sono mai avvicinati.....ed anche quelli che per vari motivi magari si sono allontanati.....in un momento difficile come questo occorre essere uniti.....e fare *circolo*! Desidero ringraziare vivamente tutti i soci per la loro collaborazione, in modo particolare chi mi assiste (e mi sopporta!) più da vicino: il Vice-Presidente - l'Arch. Veronica Zulian, il Segretario - l'Arch. Rocco Papillo ed il responsabile della redazione internet - l'Arch. Massimo Beretta, che ha il grosso merito di tenere sempre costantemente aggiornato il nostro sito web.

RELAZIONE ANNUALE DEL SEGRETARIO

Rocco Papillo - architetto

L'anno che sta per finire, ha visto (come avviene per la ns. associazione ogni due anni) l'avvicendamento del Consiglio Direttivo e come sempre, quando i componenti del C.D. raggiungono l'apice dell'affiatamento, ecco che cedono il posto ai nuovi.

Quest'anno però, vuoi perché alcuni componenti del C.D. uscente sono stati riconfermati, vuoi perché il Presidente uscente (come d'altronde anche quelli degli anni passati) è rimasto a stretto contatto del nuovo Direttivo, mantenendo i contatti con le altre associazioni della Brianza, vuoi perché il nuovo Presidente è sempre stato attivo e presente a tutte le riunioni, il passaggio delle consegne è stato poco indolore e si è mantenuta la stessa linea decisionale, volta alla continua evoluzione.

All'inizio dell'anno risultavano iscritti al Circolo n. 67, di cui n. 50 in regola con il versamento della quota sociale relativa all'anno 2008, si è deciso pertanto di escludere per morosità n. 12 nominativi e contattare personalmente gli altri 5 Soci, per invitarli a mettersi in regola con il versamento al fine di evitare l'esclusione dal Circolo; contemporaneamente è stato dato il benvenuto di n. 3 nuovi Soci. Sulla spinta delle numerose proposte che mensilmente sono giunte dai vari Soci, si sono svolte numerose attività, articolate in Riunioni del Consiglio Direttivo, Visite ad Aziende e Cantieri di notevole interesse, Corsi di Aggiornamento Professionale ed incontri con alcuni Tecnici.

RIUNIONI DEL C.D.

Abbiamo tenuto undici assemblee a cui hanno partecipato mediamente quindici Soci.

VISITE A MOSTRE, AZIENDE E CANTIERI

- 1) 18 febbraio: visita alla Brianza Plastica di Carate Brianza;
- 2) 17 marzo: visita all'Università Campus di Lecco;
- 3) 20 maggio: Visita alle Cave di Botticino vicino a Brescia – Consorzio Produttori Marmo Botticino Classico;
- 4) 23 e 24 ottobre: Visita alla Biennale di Architettura di Rotterdam;
- 5) 11 novembre: visita alla WALER Schule di Solaro;
- 6) 20 novembre: visita al Traforo del Gottardo;

CORSI D'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

- 1) 28 maggio: Seminario di aggiornamento sulla Certificazione Energetica, organizzato congiuntamente con le altre Associazioni Professionali territoriali;
- 2) 18 giugno, 25 giugno e 2 luglio: Seminario di aggiornamento sulle nuove direttive del D.Lgs. 81/08 sui cantieri mobili (ex 494), organizzato

congiuntamente alle altre Associazioni Professionali territoriali della Brianza, tenutosi a Besana Brianza presso la Serra di Villa Filippini;

INCONTRI CON TECNICI

Presso la ns. sede Sociale di Cesano Maderno abbiamo organizzato sei Seminari:

- 1) 16 febbraio: incontro con l'Arch. Marta Galbiati, per conto della Commissione Bandi ed Enti Pubblici – AREA CATASTO dell'Ordine degli Architetti, P.P.C. della Prov. di Monza e Brianza;
 - 2) 30 marzo: incontro con l'Avv. Galbiati per un seminario sul D.L.vo 81/08;
 - 3) 20 aprile: incontro con un esperto di acustica, Sig. MANFRON ALESSANDRO della Zadig SRL;
 - 4) 11 maggio: incontro con l'Ing. Ramon Contato per un Seminario di aggiornamento professionale sulla termografia applicata agli edifici e sull'uso delle Termocamere;
 - 5) 13 ottobre: l'incontro con l'Ing. Bellù per un Seminario relativo alle nuove norme sulle costruzioni ed in particolare sulle modalità di costruire in modo antisismico e che ha presentato la propria esperienza dopo il terremoto in Abruzzo, con proiezione di diapositive e filmati;
 - 6) 16 novembre: incontro con il Sig. Alessandro Coletti dello Studio Alalda Associati, relativamente agli obblighi degli studi professionali riguardo il D.Lgs. 81/08;
- Come ogni anno abbiamo organizzato due cene: il giorno 22 luglio la Cena estiva presso il ristorante Camp di Cent Pertigh a Carate Brianza; il giorno 16 Dicembre la Cena di Natale presso il ristorante Pregi di Limbiate.

Si ringraziano infine i Soci che hanno costituito la commissione per le osservazioni al PGT di Cesano Maderno ed Soci che hanno dato la loro disponibilità per le nuove elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Monza e Brianza.



ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI DEL TERRITORIO

Massimo Rebosio - architetto

Prosegue con entusiasmo e con proficuo rendimento la collaborazione con le altre associazioni professionali presenti sul territorio di Monza e Brianza:

- **AP 2000, Associazione Professionisti Edilizia e Territorio di Seregno;**
- **ARCHINGEO, Associazione Professionisti Tecnici di Carate Brianza;**
- **CIVITAS.PRO, Associazione Professionisti di Giussano;**
- **Circolo Interprofessionale Architetti Geometri Ingegneri Periti Edili Alta Brianza.**



ARCHINGEO, Associazione Professionisti Tecnici di Carate Brianza.



AP 2000, Associazione Professionisti Edilizia e Territorio di Seregno.



CIVITAS.PRO, Associazione Professionisti di Giussano.



Circolo Interprofessionale Architetti Geometri Ingegneri Periti Edili Alta Brianza.

Tra i vari eventi collegialmente organizzati durante quest'anno segnalo i seguenti corsi d'aggiornamento professionale:

- Seminario di aggiornamento sulla Certificazione Energetica, svoltosi a Seregno presso la Sala Comunale Monsignor Gandini il 28 maggio 2009, a cura dell'Agenzia ASVI Società Cooperativa;
- Corso di aggiornamento sul coordinamento sicurezza nei cantieri mobili (12 ore): "Nuove regole e responsabilità introdotte dal D.Lgs. 81/2008", tenutosi a Besana Brianza presso la Serra di Villa Filippini, il 18 giugno 2009, 25 giugno 2009 e 2 luglio 2009, a cura dell'Agenzia ASVI Società Cooperativa;
- Seminario di aggiornamento: "presentazione della procedura di calcolo ed il software per la certificazione energetica in Regione Lombardia" – con relatore l'Ing. Clara Pistoni – Funzionario CESTEC, tenutosi l'11 settembre 2009 presso la Sala Comunale del Comune di Carate Brianza;

Soprattutto ricordo a tutti l'iniziativa, scaturita durante una nostra ultima conviviale tenutasi a Carate Brianza lo scorso mese di luglio, a cui aderirono il Presidente dell'Ordine Architetti - Arch. Semoli, il Presidente dell'Ordine Ingegneri - Ing. Borgonovo ed il Presidente del Collegio Geometri – Geom. Galbiati, che portò poi all'organizzazione di un interessante e partecipato dibattito, in collaborazione con REGIONE LOMBARDIA: "LEGGE 13/2009 del 16/07/2009 RILANCIO DELL'EDILIZIA IN LOMBARDIA", tenutosi lo scorso 24 settembre presso la Residenza "Il Parco" a Carate Brianza.

L'11 novembre 2009 presso la Waler Schule di Solaro si è tenuto un corso di aggiornamento tecnico relativo alle modalità progettuali e applicative del sistema d'isolamento esterno a cappotto degli edifici.

L'azienda facente parte del gruppo Sirio - Vibrapac – Waler, è presente in Italia con tre società e tre insediamenti produttivi e rappresenta una realtà di riferimento a livello nazionale nel settore della produzione e vendita di materiali e soluzioni per l'edilizia specializzata.

Nostri interlocutori sono stati il Sig. Adelio Clerici, responsabile tecnico commerciale e l'ing. Raffaele Molteni che ci ha illustrato con precisione e puntualità tutte le problematiche relative alla progettazione dei materiali, la verifica a livello normativo fin alla corretta posa dei materiali in fase esecutiva.

Il sistema a cappotto viene utilizzato come rivestimento dall'esterno di facciate nuove od esistenti allo scopo di ottimizzare la prestazione termica dell'edificio e quindi di migliorare le condizioni di comfort abitativo con riduzione dei costi energetici da riscaldamento.

Questo si basa sulla realizzazione in opera di più strati compatibili fra di loro essenzialmente costituiti da uno strato isolante, da uno strato di intonaco sottile armato e da uno strato di finitura.

I vantaggi della realizzazione del rivestimento a cappotto sono di tipo economico e prestazionale; palese è il risparmio energetico: la riduzione dei costi energetici da riscaldamento permette di ammortizzare il costo dell'intervento nell'arco di 4-6 anni; nel caso di risanamento delle facciate per manutenzione straordinaria, gli interventi sul cappotto, non creando rumore e non producendo polvere, risultano competitivi sotto l'aspetto del comfort, durante i lavori, per i residenti; nel caso di nuove realizzazioni consente vantaggi in termini di semplificazione muraria e di recupero di superficie calpestabile rispetto al tradizionale muro perimetrale ad intercapedine. Dal punto di vista prestazionale si eliminano completamente i ponti termici essendo lo strato isolante continuo e costante su tutta la facciata comprese le spalle delle finestre; garantisce la quiete termica alla muratura esterna; elimina muffe e condense interne; funge da miglior volano termico della muratura; innalza la temperatura superficiale interna; crea pertanto benessere abitativo ottimale sia in inverno che in estate. Dal punto di vista statico risulta compatibile per interventi in zone sismiche per il suo peso contenuto.

Da non tralasciare è il rispetto per l'ambiente : minor fabbisogno energetico si trasforma in riduzione delle emissioni di gas nell'ambiente.

Le soluzioni di isolamento proposte dalla Waler sono di tre tipi: Sicurwall che prevede l'utilizzo del sistema minerale di isolamento; il Cortina, con finitura mattone faccia a vista e il Thermorock quale sistema di isolamento e rivestimento dall'esterno a cappotto.

Al termine della sessione di studio, siamo stati allietati dalla colazione gentilmente offerta dal gruppo Waler.

Nell'occasione di questa breve memoria, si ringraziano il Sig. Adelio Clerici e l'ing. Raffaele Molteni per la squisita ospitalità e la pazienza nel rispondere ai molteplici quesiti esposti dai partecipanti.



Incontro alla Waler



Incontro termografia



Incontro Brianza Plastica



Incontro Polo Catastale

CIRCA... LA SOSTENIBILITA' E LA QUALITA'

Floriano Zilio Architetto

CIRCA... LA SOSTENIBILITA' E LA QUALITA' FORMALE DELL'ARCHITETTURA OSSERVATORIO DELL'ARCHITETTURA SOSTENIBILE.

CONCORSO "ARCHITETTURE SOSTENIBILI: QUALITA' FORMALE E INNOVAZIONE TECNICA DELL'ARCHITETTURA".

La sostenibilità in architettura rappresenta indubbiamente una delle principali tematiche nell'innovazione progettuale contemporanea.

Il tema riveste innanzitutto un duplice aspetto: quello legato al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili da una parte, dall'altra, l'aspetto legato alla qualità formale dell'architettura realizzata, oltre alle tematiche inerenti gli aspetti ecologici (contenimento delle risorse del territorio) e biologici (benessere percepito da chi fruirà delle architetture).

La ricerca del raggiungimento dei parametri normativi, spesso induce alla progettazione di architetture che aderiscono di fatto a modelli formali ordinari e ripetitivi, quasi modelli apparentemente unici di riferimento.

Il rischio, attuale e reale, di ridurre la progettazione architettonica al solo raggiungimento degli indici normativi previsti, determina situazioni note e non auspicabili.

Il dibattito in tale senso, dovrà necessariamente coinvolgere e stimolare tutti gli attori interessati: i tecnici progettisti (stimolatori di idee formali - sostenibili) , le committenze fruitrici (ricettori delle medesime idee) e non ultime le Amministrazioni pubbliche (sostenitrici e promotrici delle stesse).

La composizione di prospetti e di volumi non potrà astrarsi dal tema dell'efficienza energetica dell'edificio, considerata nella sua complessità.

Le istanze estetiche e funzionali non potranno essere concepite al di fuori delle tecnologie costruttive sostenibili: si dovranno definire linguaggi architettonici capaci di mediare l'insieme delle complessità.

La prospettiva in ambito di sostenibilità, va dunque interpretata quale nuova opportunità per il mestiere dell'architetto.

Dunque quale occasione migliore per cogliere la sfida progettuale e trasformare il vincolo in stimolo per l'innovazione architettonica sulla base di nuove soluzioni?

In questa direzione, si sta muovendo la commissione "Innovazione e sostenibilità ambientale" dell'ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Monza e della Brianza, con lo scopo ambizioso di mitigare la qualità progettuale architettonica con i vincoli normativi in ambito di sostenibilità.

Il dibattito sulla qualità formale dell'architettura sostenibile, rappresenta l'obiettivo principale dell'Osservatorio dell'Architettura Sostenibile e del relativo concorso "Architetture sostenibili: qualità formale e innovazione tecnica dell'architettura" ideato dalla commissione dell'ordine, in collaborazione con la Consulta Regionale Lombarda.

L'Osservatorio dell'Architettura Sostenibile, archivio dei progetti del concorso in costante evoluzione, si pone sia come strumento di verifica della qualità architettonica espressa sul territorio, sia come spunto di riflessione sulla sostenibilità.

Tutti i progetti che raggiungeranno un punteggio minimo attribuito da apposita commissione, sulla base di nove obiettivi di qualità, saranno pubblicati nell'Osservatorio e parteciperanno al concorso.

Quest'ultimo intende premiare le opere realizzate ed ultimate che, in aderenza ai criteri e alle caratteristiche di sostenibilità, si distinguono per la qualità formale del segno architettonico.

La partecipazione è aperta agli architetti della Regione Lombardia per opere realizzate sia in ambito nazionale che internazionale e a tutti gli architetti che abbiano realizzato opere nel territorio lombardo.

Saranno premiati i lavori meritevoli, attraverso pubblicazioni su cataloghi dedicati e riviste di settore.

Riferimenti e informazioni puntuali in merito, sono disponibili sul sito dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Monza e della Brianza.

Ci si auspica dunque, per il futuro, un approccio più equilibrato verso l'ambiente e verso lo sviluppo sostenibile, una diffusione sempre maggiore di informazione e consapevolezza rispetto alle risorse ambientali presenti sul territorio.

La creazione di una cultura della responsabilità, costantemente stimolata da dibattiti e confronti per la rivalutazione della cultura del progetto e il ruolo dell'architetto come tecnico intellettuale, ovvero figura capace di mitigare le varie componenti che concorrono alla definizione del progetto stesso.

DOVE VANNO GLI ARCHITETTI?.....NEL "TUNNEL"

Enrico Cavallini Architetto

Le grandi opere dell'ingegno umano hanno sempre un fascino particolare e negli ultimi 150 anni abbiamo conosciuto e assistito a una corsa continua al superamento dei limiti grazie al progresso e all'evoluzione delle tecnologie a disposizione. Quando capita di imbattersi in un'opera davvero "storica" anche se per un ambito particolare e ben preciso, fa sempre un certo effetto. L'"incontro" con il traforo ferroviario del Gottardo ha avuto un grande impatto emotivo sul gruppo di colleghi del circolo che hanno seguito il suggerimento di Carlo Monti e gli hanno dedicato un venerdì di novembre; emozione anche dell'intelletto, perché è sempre affascinante appunto "toccare con mano" quanto l'umanità riesce a fare. Questo grande progetto ha certo stupito per la sua imponenza, per l'importanza strategica nei trasporti dell'intero continente europeo, ma anche e forse ancor più per l'attenzione e sensibilità messi in campo a diversi livelli nell'esecuzione dell'opera: ridurre al minimo i disagi per la popolazione, raccogliere fondi per finanziarlo (in parte) attraverso pedaggi mirati a carico dei trasporti merci su gomma, porre grande attenzione all'ambiente, quindi riduzione degli impatti durante le lunghe lavorazioni, ottimizzazione dei trasporti, delocalizzazioni delle attività più fastidiose per polverosità o rumore, mitigazioni ambientali, interventi di rivitalizzazione di aree limitrofe, ricupero intelligente delle acque di percolazione interne alla montagna con riuso e ricadute economiche quali serre, terme, produzione di caviale.....

Sarà, quando ultimato, il traforo ferroviario più lungo del mondo con i suoi 57 Km, ma complessivamente saranno scavati tra tunnel di accesso, di servizio, di sicurezza e di ventilazione circa 160 km di gallerie nel massiccio del Gottardo, opera che richiederà, dal suo inizio operativo alla messa in funzione, quasi 20anni; è prossima la caduta dell'ultimo diaframma del tunnel, nel corso del prossimo anno (al momento mancano circa 4 km) ma serviranno altri 8 anni circa per attrezzare la linea ferroviaria.

Pensare che circa 650 persone ci lavorano su tre turni senza soste (solo la festa di santa barbara il 4 dicembre) alle dipendenze di tre grandi aziende, austriaca, italiana e svizzera, che circa 25000 persone hanno come noi visitato il centro informazioni e il

Immagini del Traforo del Gottardo





cantiere in 6 anni, che ci saranno due stazioni intermedie interne per eventuali emergenze, due punti di scambio tra i due tunnel che costituiscono l'opera, che si consumano circa 12MWora per scavarlo, che in futuro un ascensore consentirà da una delle stazioni di salire in pochi minuti, sci in spalla, alle piste soprastanti, che si lavora in molti tratti sotto 2200m di roccia dà la misura dell'importanza dell'opera e della sua grandiosità. Abbiamo avuto la possibilità di camminarci, lungo uno dei tunnel di sicurezza, attrezzati di tute, elmetti, stivali, zaino con "provvista" di ossigeno per eventuali blackout dei sistemi di ventilazione, di entrare in uno dei due tunnel (già in parte terminati) dove passeranno i treni, di apprezzare la qualità delle opere già completate, di vedere porzioni significative de cantiere, operai manutentori all'opera, i treni per l'evacuazione de materiale di scavo (600ton a treno, per complessivi 13.000.000 mc!) le centrali di betonaggio, che riutilizzano il materiale di scavo, di gustare filmati che illustravano l'opera del jumbo o della "talpa", la caduta di diaframmi, le esplosioni di scavo di certo è stata una bellissima esperienza, arricchita dalla opportunità di pranzare nell'infocentro dove la ristorazione è curata dalla fondazione diamante, che si occupa di ragazzi disabili; abbiamo avuto anche questa piccola gratificazione personale, a concludere un interessante momento di formazione professionale, di conoscenza, di appagamento della nostra innata curiosità di sapere e del piacere della convivialità.

Un grande grazie a Roberto Poncini, che ci ha illustrato le varie fasi del progetto e dell'esecuzione e ci ha accompagnato nella "gita" all'interno di questa ramificata "cattedrale".

www.alptransit.ch



IL CIRCOLOIN VIAGGIO.... A ROTTERDAM

Veronica Zulian Architetto

Abbiamo visitato nei giorni 23 e 24 Ottobre scorsi, in occasione della Quarta Biennale Internazionale di Architettura, la città di Rotterdam.

Sono stati due giorni estremamente interessanti per la formazione professionale e per la qualità e l'alto livello del linguaggio architettonico della città.

"Open City", la quarta biennale di architettura vuole esplorare, documentare e progettare strategie per la coesistenza all'interno delle città contemporanee.

"Open City", la città aperta, non è una città in senso letterale, ma è un'equilibrio tra forze di integrazione e segregazione che permette alle persone di diverse culture, stili di vita di interagire e convivere pacificamente in modo creativo e produttivo. Abbiamo potuto osservare alcuni casi, studiati da team internazionali, di città con particolari condizioni geografiche/spaziali/tipologiche/socio-economiche (Beirut, Istanbul, Il Cairo, San Paolo....) in cui ristabilire l'idea di città aperta, integrata.

Impagabile la visita alla città di Rotterdam e al suo porto. Il nome della città deriva dalla costruzione di una diga DAM su un piccolo fiume ROTTE che consentì al piccolo insediamento di diventare comune nel 1328.

Essa è la seconda città dei Paesi Bassi ed anche il primo porto d'Europa, pur essendo una città che non affaccia sul mare: le merci, materie prime ed altri beni, vengono sospinte, fino all'oceano, tramite chiatte, utilizzando le correnti del fiume NIEUWE MAAS che taglia in due la città.

In campo architettonico, Rotterdam è, con Berlino, una delle capitali dell'architettura moderna, sede di edifici realizzati dai più importanti architetti del '900 e riquadrificata da tratti urbanistici innovativi. La città ha saputo ricostruirsi a seguito del drammatico bombardamento da parte della Luftwaffe nel 1940 che rase al suolo buona parte della città, consentendo così ai progettisti di fama internazionale, di ripartire da zero.

Noi appassionati di architettura contemporanea abbiamo potuto passeggiare in città, fotografare e ammirare alcuni innovativi edifici architettonici che fanno della città, un museo a cielo aperto.....Abbiamo visitato e curiosato all'interno del quartiere "Kop van Zuid", di Piet Blom: il complesso formato da case cubiche che stanno in equilibrio su uno spigolo, vero punto di rottura con gli schemi razionalisti e sfida alla forza di gravità. Nella zona dei vecchi docks hanno lasciato la loro firma Norman Foster con il World Port Center, Renzo Piano con la torre Knm Telecom disegnata dai neon. Come non dimenticare la passeggiata sulla banchina dell'Erasmusbrug, il ponte vero simbolo della città, opera di Ben Van Berkel, costruito nel 1996, chiamato "Il Cigno", per la sua forma particolare; è il ponte levatoio più lungo del mondo e collega le zone settentrionali e meridionali della città che rimangono divise dal fiume Maas.

La nostra fame di cultura ha potuto saziarsi anche con

Immagini di Rotterdam





una visita al “Boijmans-van Beuningen” museo d’arte che racchiude opere dal Medioevo ai giorni nostri. Da segnalare alcune tele di Bosch, Van Eyck, Rembrandt.

Importante la ricca collezione di stampe e disegni di Durer, Cezanne e Picasso; pregevoli i capolavori degli impressionisti, ma anche le tele di Signac, Van Gogh, Mondrian e Kandisky e i surrealisti Dalì e Mangritte.

Ci ha meravigliato uno dei capolavori del pittore fiammingo, Brueghel “Il Vecchio”, “La piccola Torre di Babele” opera del 1563: *”....Tutta la terra aveva una sola lingua e le stesse parole. Emigrando in Oriente gli uomini capitarono in una pianura nel paese di Sennaar e vi si stabilirono. Si dissero l’un l’altro: “Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco”.Il mattone servì loro da pietra e il bitume da cemento”.Poi dissero: “Venite, costruiamoci una città e una torre,la cui cima tocchi il cielo...per non disperderci su tutta la terra”. Ma il Signore scese a vedere la città e la torre e disse: “Ecco, essi sono un solo Popolo e hanno tutti una Lingua sola, questo è l’inizio della loro opera e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo, dunque, e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l’uno la lingua dell’altro.... ”Il Signore li disperse su tutta la Terra, ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra...”*(dalla Bibbia, libro della Genesi 11,1-9).
.....Ci auguriamo di poter continuare a viaggiare.....



ACE - CERTIFICAZIONI ENERGETICHE

Massimo Beretta architetto

La certificazione energetica è un processo finalizzato a far conoscere al cittadino le caratteristiche energetiche del “sistema edificio-impianto”. Attraverso le informazioni emanate dagli enti preposti e il confronto con le prestazioni di un edificio efficiente, l’utente è in grado di migliorare l’efficienza energetica della propria abitazione e nel caso in cui, debba acquistare o affittare una nuova casa, è in grado di compiere una scelta più accurata e consapevole. Senza entrare in riferimenti legislativi, decreti e adempimenti è opportuno porre la propria attenzione sui vantaggi che una nuova “edilizia di qualità” porterà alle singole famiglie e alla collettività, la LR n. 24 del 11/12/2006 e il DGR VIII/5018 e sm.i., ha dato concreto avvio al processo di certificazione energetica degli edifici sul proprio territorio a partire dal 1° settembre 2007 la Regione Lombardia è stata la prima Regione ad adottare un sistema di certificazione capace di rendere da subito operativo l’intero meccanismo grazie non solo alla definizione di ruoli e competenze, ma anche mediante un modello di calcolo capace di garantire uniformità nell’applicazione delle regole. Per dare ulteriore completezza al sistema dal 1° luglio 2009 tutte le operazioni di compravendita e dal 1° luglio 2010 per tutti i contratti di locazione saranno accompagnate dall’attestato di certificazione energetica. Per gli operatori la più grossa novità datata 26 ottobre 2009, risiede nel nuovo programma di calcolo, molto complesso ed esaustivo, che ha l’obiettivo di raggiungere la miglior definizione possibile del “sistema edificio-impianto”. Per dare valore a quanto fatto fino ad ora è opportuno dare dei dati su questa rivoluzione analizzando i risultati del primo anno dall’inizio del processo di certificazione energetica degli edifici in Lombardia confermano il forte interesse che l’esperienza lombarda suscita nei professionisti e nei cittadini. L’avvio del processo di certificazione ha consentito di documentare il progressivo, se pur lento, venir meno della storica dicotomia tra progettazione architettonica ed edilizia, da una parte, e progettazione impiantistica dall’altra. Da un’indagine relativa ad edifici d’uso residenziale, è stato possibile valutare che il fabbisogno specifico di energia primaria per il riscaldamento (EPH) degli edifici residenziali in Regione Lombardia si attesta attorno a un valore equivalente alla classe energetica G, il che conferma la pessima condizione del parco edilizio esistente dal punto di vista energetico. E’ stato inoltre possibile quantificare la progressiva, ma sensibile, riduzione del fabbisogno di energia primaria negli edifici realizzati a partire dall’ultimo decennio del secolo appena concluso. In particolare gli edifici costruiti tra il 1993 e il 2006 rivelano una riduzione del fabbisogno specifico di energia primaria per il riscaldamento invernale del 35% rispetto a quelli edificati tra il 1961 e il 1976, caratterizzati da un valore medio di circa 220 kWh/m2a. Un’ulteriore diminuzione si ha per quelli realizzati a partire dal 2007 e aventi un valore medio di EPH dell’ordine di 120 kWh/m2a. Tale valore tuttavia è ben lungi dall’essere indice di un’effettiva efficienza energetica e il programma di lavoro per un costante miglioramento è lungo e denso di ostacoli.



The image shows a detailed Energy Certificate (Attestato di Certificazione Energetica) form. It includes a barcode on the left and a header with the European Union flag and the Region of Lombardy logo. The form is divided into several sections: 'Dati proprietario' (Owner data), 'Catasto energetico' (Energy cadastre), 'Dati catastali' (Cadastral data), 'Dati edificio' (Building data), 'Mappa' (Map), 'Classe energetica - EP, Zona climatica' (Energy class - EP, Climate zone), 'Classe energetica - ET' (Energy class - ET), 'Richiesta rilascio targa energetica' (Request for energy label), and 'Emissioni di gas ad effetto serra in atmosfera - CO₂' (Greenhouse gas emissions in the atmosphere - CO₂). The form includes various fields for data entry, such as name, address, and energy consumption values. A large green arrow indicates the energy efficiency class, and a circular diagram shows the climate zone. The form is signed by the certifier and includes a date and time stamp.

LAVORAZIONI IN QUOTA e DISPOSITIVI DI PROTEZIONE.

L'ambiente dei cantieri edili e quello che maggiormente presenta il rischio di caduta dall'alto. La normativa esiste da tempo, ma da sola non è sufficiente, oltre alla volontà d'applicarla, occorrono anche comportamenti e strumenti adeguati.

La prevenzione deve rimanere la misura principale per eccellenza, adottata da datori di lavoro, dai dirigenti, dai responsabili delle lavorazioni e dei lavoratori. Oggi più che mai la legge ha imposto nuovi adempimenti per la prevenzione dalle cadute dall'alto, alimentando e rafforzando la cultura della sicurezza.

Innanzitutto è bene fornire una chiara nozione del rischio di caduta dall'alto; è definito "lavoro in quota" l'attività lavorativa che espone al rischio di caduta da una altezza superiore a due metri rispetto a un piano stabile (d.lgs.235/2004, art.4). La normativa UNI EN 795, capitolo 4,2, ha previsto che in ogni istante della attività lavorativa, l'esposizione ai rischi, in particolar modo se procuranti morte o lesioni permanenti, deve essere nulla. Il Documento di valutazione del rischio e il piano operativo devono considerare, oltre al rischio di caduta dall'alto, anche il rischio di sospensione inerte e prevedere l'adozione di misure o interventi di emergenza che riducano lo stesso tempo di sospensione inerte a pochi minuti.

Nei casi in cui i lavori temporanei in quota non possono essere eseguiti in condizioni di sicurezza, è necessario scegliere le attrezzature di lavoro più idonee a garantire e a mantenere condizioni di massima sicurezza, in conformità ai seguenti criteri:

- Priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- Dimensioni delle attrezzature di lavoro confacenti alla natura dei lavori, alle sollecitazioni prevedibili e a una circolazione priva di rischi;
- Scelta del tipo più idoneo di sistema di accesso ai posti di lavoro temporanei in quota in rapporto alla frequenza di circolare, al dislivello e alla durata dell'impiego.

Analizziamo ora le classi dei dispositivi di protezione previsti dalla norma UNI EN 795:

- La classe A1 e A2, comprende ancoraggi strutturali da fissare su superfici verticali, orizzontali e inclinate. A questi dispositivi si può connettere un solo operatore.
- La classe B, comprende i dispositivi di ancoraggio provvisori portatili.
- La classe C, comprende dispositivi di ancoraggio che utilizzano linee di ancoraggio flessibili orizzontali. Questo dispositivo è progettato per la connessione di due o più operatori rispettando canoni di sicurezza per dispositivi di terza categoria, dove è presente un pericolo di infortunio grave o di morte.
- La classe D, raggruppa tutti i dispositivi di ancoraggio che utilizzano rotaie o binari rigidi. Il sistema può essere utilizzato da due o più operatori.
- La classe E, comprende ancoraggi a "corpo morto" da utilizzare su superfici orizzontali. Formato nella maggior parte dei casi con zavorre di cemento, bisogna considerare i carichi che vanno a gravare sulla struttura sulla quale vanno montati.

Concludendo il d.lgs. 81/2008 stabilisce che la committenza è responsabile civilmente e penalmente delle eventuali "non conformità" dei dispositivi adottati. Nei destinatari di queste disposizioni deve nascere l'esigenza di tutelare la vita propria e altrui.

Il lavoro porta problemi e fatica, non aggiungiamo il pericolo, al quale non c'è compenso.

Articolo scritto da PEREGO SNC – SOMAIN ITALIA.



SICUREZZA SUL LAVORO “LEGISLAZIONE E VITA REALE”

Ancora una volta, in occasione dell'incontro formativo proposto dal nostro Circolo, avvenuto il 16 novembre u.s. con la presenza di un ns. collega, l'Ing. Alessandro Coletti, abbiamo potuto toccare con mano la particolarità e l'importanza della normativa in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro. Si è dibattuto sulla necessità di dover impiegare criteri di controllo anche per la semplice donna di servizio che si occupa delle pulizie dell'ufficio! È stata resa bene l'idea riguardo agli adempimenti a cui dovremmo ottemperare per allinearci alla normativa.

Ben altra cosa però è il cantiere.

Questo luogo, dove il susseguirsi delle lavorazioni e l'evoluzione stessa dei lavori fa sì che l'ambiente in cui operiamo sia in continua evoluzione e cambiamento con la diretta conseguenza di un alto rischio infortunistico dovuto principalmente alle numerose interferenze spaziali e temporali di personale

con formazione lavorativa a volte insufficiente ed inadeguata, a volte ahimè inesistente.

Tra le novità introdotte dal D.Lgs 81/08 e s.m.i. riporto brevemente quella che, a mio avviso, potrebbe sostanzialmente dare un apporto positivo al fine di migliorare la situazione attuale con un provvedimento volto ad assegnare uno standard qualitativo alle imprese: la “patente a punti”, in particolare è previsto che aziende e lavoratori autonomi avranno un punteggio iniziale soggetto a decurtazione in caso di accertamento delle violazioni che ne misurerà l'idoneità tecnico-professionale. L'azzeramento dei punti impedirà la prosecuzione dell'attività.

In buona sostanza, il sistema ha la finalità di selezionare le imprese secondo un meccanismo basato sulla regolarità e virtuosità delle stesse, valorizzando lo strumento della premialità e, al contempo, contrastando forme di lavoro irregolare e privo di sicurezza



Visita alle Cave di Botticino



Visita alle Cave di Botticino



Visita alle Cave di Botticino



Cantiere a rischio

IL NUOVO CODICE DI PROCEDURA CIVILE

Il 7 Luglio 2009 è entrato in vigore il Nuovo Codice di Procedura Civile (e Leggi complementari), aggiornato alla Legge di Riforma n. 69/2009 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 140/2009.

La riforma ha come obiettivo l'accelerazione dei tempi del processo nell'ambito di una più ampia riforma che assicuri una giustizia più rapida per i cittadini, con la riduzione dei tempi del processo civile, la riduzione dei riti processuali con la semplificazione degli stessi, la volontà di migliorare le forme stragiudiziali delle controversie. E' evidente che per attuare con successo la riforma è necessaria la consapevolezza e la volontà di tutte le componenti: Magistrati, Avvocati e Consulenti Tecnici.

Relativamente all'attività di quest'ultimi, gli articoli interessati sono i seguenti:

VECCHIO TESTO	NUOVO TESTO
ART. 23 – VIGILANZA SULLA DISTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI – DIS.TRANS.C.P.C.	
Il presidente del Tribunale vigila, affinché, senza danno per l'amministrazione della giustizia, gli incarichi siano equamente distribuiti tra gli iscritti nell'albo. Per l'attuazione di tale vigilanza il Presidente fa tenere dal Cancelliere un registro in cui debbono essere annotati tutti gli incarichi che i Consulenti iscritti ricevono ed i compensi liquidati da ciascun Giudice. Questi deve dare notizia degli incarichi dati e dei compensi liquidati al Presidente del Tribunale presso il quale il Consulente è iscritto. Il primo Presidente della Corte di Appello esercita la vigilanza prevista nel primo comma per gli incarichi che vengono affidati alla Corte.	Il Presidente del Tribunale vigila affinché, senza danno per l'amministrazione della giustizia, gli incarichi siano equamente distribuiti tra gli iscritti nell'albo in modo tale che a nessuno dei Consulenti iscritti possano essere conferiti incarichi in misura superiore al 10 per cento di quelli affidati dall'ufficio, e garantisce che sia assicurata l'adeguata trasparenza del conferimento degli incarichi anche a mezzo di strumenti informatici. Per l'attuazione di tale vigilanza il Presidente fa tenere al Cancelliere un registro in cui debbono essere annotati tutti gli incarichi che i Consulenti iscritti ricevono ed i compensi liquidati da ciascun Giudice. Questi deve dare notizia degli incarichi dati e dei compensi liquidati al Presidente del Tribunale presso il quale il Consulente è iscritto. Il primo Presidente della Corte di Appello esercita la vigilanza prevista nel primo comma per gli incarichi che vengono affidati alla Corte.
ART. 191 – NOMINA DI CONSULENTE TECNICO – C.P.C.	
Nei casi di cui agli artt. 61 e seguenti il Giudice Istruttore, con l'Ordinanza prevista nell'art. 187 ultimo comma o con altra successiva, nomina un Consulente Tecnico e fissa l'udienza nella quale questi deve comparire. Possono essere nominati più Consulenti soltanto in caso di grave necessità o quando la Legge espressamente lo dispone.	Nei casi previsti dagli artt. 61 e seguenti il Giudice Istruttore, con Ordinanza ai sensi dell'art. 183 settimo comma, o con altra successiva Ordinanza, nomina un Consulente, formula i Quesiti e fissa l'udienza nella quale il Consulente deve comparire. Possono essere nominati più Consulenti soltanto in caso di grave necessità o quando la Legge espressamente lo dispone.
ART. 195 – PROCESSO VERBALE E RELAZIONE – C.P.C.	
Dalle indagini del Consulente si forma processo verbale, quando sono compiute con l'intervento del Giudice Istruttore, ma questi può anche disporre che il Consulente rediga relazione scritta. Se le indagini sono compiute senza l'intervento del Giudice, il Consulente deve farne relazione, nella quale inserisce anche le osservazioni e le istanze delle Parti. La relazione deve essere depositata in Cancelleria nel termine che il Giudice fissa.	Dalle indagini del Consulente si forma processo verbale, quando sono compiute con l'intervento del Giudice Istruttore, ma questi può anche disporre che il Consulente rediga relazione scritta. Se le indagini sono compiute senza l'intervento del Giudice, il Consulente deve farne relazione, nella quale inserisce anche le osservazioni e le istanze delle Parti. La relazione deve essere trasmessa dal consulente alle parti costituite nel termine stabilito dal Giudice con Ordinanza resa all'udienza di cui all'art. 193. Con la medesima Ordinanza il Giudice fissa il termine entro il quale le Parti devono trasmettere al Consulente le proprie osservazioni sulla relazione e il termine, anteriore alla successiva udienza, entro il quale il Consulente deve depositare in Cancelleria la relazione, le osservazioni delle Parti ed una sintetica valutazione delle stesse.

CARO BABBO NATALE...

Enrico Cavallini Architetto

Era l'inizio delle nostre letterine colme di gioioso desiderio per la "festa" forse più attesa dell'anno.

Oggi, con la barba un po' bianca e una pinguedine "babbonatalizia" ripenso a quelle letterine e a tutte quelle che tanti bimbi nel mondo stanno scrivendo; ancor più penso a quei bimbi che non la possono scrivere, che non sanno nemmeno che cosa sia una "festa" se non, in una vita di quotidiane difficoltà e sofferenze, un sorriso o una carezza.

Eccomi alla mia carezza e al mio sorriso per le prossime feste e per il prossimo anno.

Che riporti il piacere di fare il mio mestiere, che ci sia serenità nei rapporti con i committenti, con i colleghi e con chi condividerà la vita di cantiere, che essere gratificato dell'impegno e della passione che metto nella professione torni a essere la norma, non l'eccezione.

L'architettura torni ad essere oggetto di conversazioni, dibattiti, mostre e non solo di prese di posizione draconiane e spesso strumentali, cultura spicciola urlata sui media

Ci sia spazio di crescita personale per chi ha appena terminato l'università, dove si è cimentato in progetti grandiosi, difficili, belli, complessi, stimolanti, ma spesso astralmente lontani dalla quotidianità della professione di molti colleghi, me compreso, che si dibattono anche tra i marosi di una crisi economica epocale

Ci si ricordi (tutti) che costruire è sempre portare un cambiamento a quel che esiste, ma che non sempre deve essere visto in negativo: cinquemila anni di storia dell'umanità ce ne hanno lasciato tantissime testimonianze meravigliose, incredibili, talune forse discutibili, ma segni indelebili della cultura di tanti popoli

Le risorse, lo sappiamo, lo capiamo, ce lo diceva anche la saggezza di molti popoli antichi, non sono infinite, quindi vanno dosate con sapienza, sia quelle della terra che quelle umane

E con la stessa sapienza dovrebbero essere a disposizione anche dei moltissimi che non ne hanno, o che ne hanno molto poche, perché le risorse sono opportunità, perché i talenti possono essere ovunque, ma se non c'è terreno fertile non possono sbocciare e crescere per mettersi alla prova

Proviamoci, alcune associazioni di colleghi già pensano ai paesi del terzo e quarto mondo

Sperare, chiedere, desiderare, troppo facile?

Avere un sogno, coltivarlo, impegnarsi, sfidare le situazioni, appassionarsi a quel sogno, trasformarlo in un obiettivo, in una meta concreta e sempre più tangibile, condividere la passione, coinvolgere altri, trasmettere l'entusiasmo ... questo vorrei fosse il mio prossimo anno, con poche contumelie, discussioni, grettezze; mi piacerebbe che le energie fisiche e mentali fossero orientate in positivo, a costruire (non necessariamente edifici), non a dirimere, aggirare, sedare.

Grazie a te che mi ha letto fin qui; spero di ritrovarti accanto a me in molte occasioni, per lavorare, per divertirci, per dibattere, per fare o gustare cultura, anche enogastronomica, con la curiosità e la passione che (forse) solo noi architetti, geometri e ingegneri, dal cuore sensibile e dalla mente brillante sappiamo mettere nelle cose della vita

Buon Natale e Buon 2010



Redazione I.S.S. – Beretta Arch. Massimo - Il Circolo è presente al seguente indirizzo: www.circoloweb.com

Quote d'iscrizione € 120.00 per i Soci Effettivi, laureati o diplomati da almeno tre anni; € 60.00 per i Soci Effettivi, laureati o diplomati da meno tre anni; € 30.00 per gli Studenti delle tre categorie professionali; € 30.00 Quota per la pagina Web sul Sito Internet del Circolo

I versamenti per le quote di iscrizione annuali o altro possono essere effettuati tramite bonifico bancario sulla:

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BARLASSINA (MI) SCRL

CIRC. PROF. ALTO MILANESE

CIN Q -ABI 08374 - CAB 34140 - C/C n.° 000002301100

IT BBAN: 008374 34140 000002301100

La sede del Circolo in Cesano Maderno, Via U. Foscolo 1, è aperta tutti i primi lunedì del mese dalle ore 18.30.

Stampato in proprio a solo scopo divulgativo del "circolo"

